

AURORA

MAGGIO-GIUGNO 2024

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle
Almirante Brown 684, Monte
Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible In-
stitute, P.O. Box 402, Rosanna,
Victoria 3084

CANADA: P.O. Box 1565, Ver-
non, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: L'Aurore, 39A, rue des
Bois, 68540 Feldkirch

GERMANIA: Tagesanbruch Bi-
belstudien-Vereinigung, Alzeyer
Str. 8 (Postfach 252), D 67253
Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The
Dawn), PO Box 521167, Long-
wood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: ViaFerrara42, 59100Prato
E-mail-studentibiblici1@gmail.
com

INDIA: The Dawn, Blessington,
#34, Serpentine Street, Rich-
mond Town, Bangalore 560025

INGHILTERRA:

Associated Bible Students, Brook
House, Whitchurch Road, Prees,
Whitchurch Shropshire, SY13 3JZ
UK

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Un Mondo Senza Paura - Parte 1 2

STUDI BIBLICI

Giustificato dalla grazia di Dio 16

Giustizia Solo Mediante la Fede 19

Pace con Dio 22

Chi Ha Creduto? 24

VITA E DOTTRINA CRISTIANA

Distruzione del Serpente 27

Un Mondo Senza Paura

***“Dio è il nostro
rifugio e la nostra
forza, un aiuto
sempre presente
nelle difficoltà.***

***Perciò non
temeremo, anche se
la terra fosse
spostata e anche se
i monti fossero
trasportati in
mezzo al mare”.***

—Salmo 46:1,2

NEL CORSO DEI SECOLI

di esistenza dell'uomo sulla terra, centinaia di milioni di persone hanno perso la vita prematuramente a causa delle guerre, si stima che questo numero raggiunga il miliardo. Nella maggior parte dei casi, alla fine di queste guerre, si sperava che l'aggressione di una Nazione contro un'altra non si ripetesse e che il mondo si liberasse dalla paura una volta per tutte. Infatti, quando vengono annunciati gli obiettivi di tali conflitti tra Nazioni, uno degli scopi viene spesso dichiarato essere la libertà dalla paura. Questo può sembrare un obiettivo nobile, ma quando le guerre giungono al termine, i cuori di quasi tutti i soggetti coinvolti sono quasi inevitabilmente pieni di una paura ancora maggiore riguardo al futuro. Il continuo fallimento,

seguito a quasi ogni guerra, nel risolvere le differenze tra le Nazioni, prima o poi, ha portato a ulteriori conflitti e ha fatto sì che la paura aumentasse, invece che diminuire. Questo è stato il racconto della storia umana.

Le paure del mondo oggi sono profondamente radicate nell'incapacità dei leader umani di trovare soluzioni praticabili ai problemi generati dall'egoismo e dall'odio. C'è stato un tempo in cui i saggi della terra dicevano alla gente che la razza umana, attraverso un processo di evoluzione, stava progredendo costantemente verso uno stato di civiltà più elevato e che la paura sarebbe presto diventata una cosa del passato. Il mondo sta migliorando, dicevano, e presto avremo un'utopia di pace e buona volontà, che è stato il sogno dei filosofi e il canto dei poeti.

A riprova che questa brillante prospettiva per il futuro era giustificata, ci è stato ricordato il progresso dell'istruzione e ci è stato detto che un mondo illuminato farebbe meglio a non tentare di risolvere le controversie internazionali per mezzo della guerra. Ci è stato chiesto anche di considerare i grandi progressi della scienza, affinché anche questi possano contribuire a una pace duratura tra le Nazioni. Inoltre, si sosteneva che la religione stava facendo progressi così rapidi sulla terra che presto il mondo intero sarebbe stato così completamente imbevuto della filosofia del Sermone della Montagna di Gesù che la guerra sarebbe stata impossibile. Purtroppo, sappiamo fin troppo bene come tutte queste e molte altre affermazioni avanzate siano miseramente fallite.

UN MONDO PIENO DI PAURA

La paura della guerra, tuttavia, è solo una delle tante condizioni che suscitano apprensione nei cuori delle persone nel mondo di oggi. Mentre ci avviciniamo al quarto di secolo del nuovo millennio, molte altre paure affliggono individui, società e Nazioni. Di seguito riportiamo solo un elenco parziale di alcune di queste paure:

Paura associata alla divisione politica e alla polarizzazione all'interno dei paesi, in particolare nel cosiddetto mondo occidentale, che ha portato a disordini e violenza in molte Nazioni.

Paura riguardo a ciò che sembra essere il conflitto e il tumulto costante provenienti dal Medio Oriente e i suoi potenziali effetti sul mondo in generale.

Paura di un ulteriore deterioramento delle relazioni tra le superpotenze mondiali, Cina, Russia e Stati Uniti, che sono tutte strettamente interconnesse tra loro sul piano economico e non.

Paura degli effetti ancora sconosciuti del continuo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale ("AI") e della capacità dell'umanità di controllarne in modo sicuro il progresso e l'utilizzo.

Paura di piccole Nazioni, governi e leader canaglia, che, sebbene piccoli rispetto alle superpotenze mondiali, potrebbero provocare molto caos su segmenti significativi della società se non tenuti sotto controllo.

Paura, in generale, di una continua incertezza finanziaria ed economica a livello sia regionale, nazionale che globale.

Paura dei crescenti effetti del cambiamento climatico, in particolare delle sue implicazioni per quanto riguarda la probabilità di disastri naturali più potenti, come tempeste devastanti, incendi,

sicci , terremoti o cambiamenti senza precedenti nei modelli meteorologici.

Paura di malattie impreviste, come si   verificato negli ultimi anni a causa della pandemia di Coronavirus e del suo effetto devastante sul mondo.

Il timore che le “guerre culturali” continuino ad aumentare, siano esse sulla base della moralit , della razza, della religione o di altri ambiti, al punto che la societ  in generale diventer  cos  frammentata e divisa da poter presto crollare su se stessa per mancanza di direzione.

Infine, c’  il timore che lungo tutte queste linee i sintomi dei problemi continuino a crescere in una proporzione tale e in ogni direzione da mettere in dubbio la sopravvivenza ultima dell’umanit . Questo   lo stato del mondo odierno, pieno di paura. Allora ci chiediamo: esiste una reale speranza per la ripresa del mondo e per l’eliminazione della paura nel cuore dell’uomo?

IL NOSTRO GIORNO NELLA PROFEZIA

Anche se le attuali condizioni di paura e di angoscia si sono abbattute su molti nel mondo inaspettatamente, e nonostante le pretese di una civilt  in continuo progresso, non   stata una sorpresa per gli attenti studiosi della Bibbia. In tutte le sue pagine i profeti ispirati di Dio avevano predetto queste condizioni. Il profeta Daniele, ad esempio, predisse proprio questa era nell’esperienza umana e la descrisse come un “tempo di difficolt  come non c’  mai stato da quando esiste una nazione”. (Daniele 12:1) Ges  cit  questa profezia di Daniele e spieg  che il suo adempimento sarebbe avvenuto al tempo del suo Secondo Avvento, o Presenza, e

della fine dell'epoca.—Matteo 24:3,21,22, *Versione riveduta migliorata e corretta*

Gesù delineò alcuni dettagli di questo tempo di difficoltà, dicendo che ci sarebbe stata sulla terra “angoscia delle nazioni, con perplessità”, e che il cuore delle persone sarebbe venuto meno per la paura mentre guardavano le cose che sarebbero accadute sul pianeta terra. (Luca 21:25.26) Il riferimento di Gesù alla paura che avrebbe riempito il cuore della gente è sufficiente per indicare che si riferiva al tempo presente, perché mai prima d'ora c'era stata una preoccupazione e un'ansia così diffuse da parte di l'umanità così come è oggi.

Quando Gesù disse che ci sarebbe stata sulla terra angoscia delle Nazioni con perplessità, illustrò il Suo pensiero paragonandolo al ruggito del mare e delle onde. Questo è davvero un simbolo molto appropriato delle masse inquiete e scontente dell'umanità odierna. Stanno lottando disperatamente per evitare il caos che temono possa essere provocato dall'ondata impetuosa dell'egoismo umano e dagli strumenti di distruzione forniti proprio dalla scienza e dalla tecnologia che dovrebbero condurre il mondo alla pace e alla buona volontà.

Anche il profeta Davide ha predetto questo tempo in cui viviamo. Come Gesù, anche lui paragonò il caos del mondo allo sferzare incessante del mare e delle onde, mentre le richieste clamorose di persone e Nazioni si infrangono contro i baluardi di una civiltà un tempo ritenuta inespugnabile. La profezia di Davide è rivolta a coloro che hanno fede nella Parola di Dio. Di questi egli dichiara: “Perciò non temeremo, anche se la terra fosse spostata e anche se i monti fossero

trascinati in mezzo al mare; Anche se le sue acque ruggiscono e sono agitate, anche se i monti tremano per il loro gonfiore”.—Salmo 46:2,3

“Non avremo paura”, dichiara il profeta. Come Cristiani, non dobbiamo temere ciò che sta accadendo sulla terra. Cioè, non avremo paura se conosciamo le profezie della Bibbia e abbiamo fede in ciò che dichiarano riguardo all’oggi e al domani. La Parola di Dio spiega la causa dell’attuale sofferenza mondiale e fornisce l’unica visione speranzosa dell’esito finale di questo attuale periodo oscuro di paura. Conoscere il piano di Dio riguardo al destino umano significa avere pace e gioia nei nostri cuori. Ci mette nella posizione di irradiare confortante sicurezza verso gli altri nonostante l’apprensione circostante.

Secondo la Bibbia, quale sarà l’esito di questo periodo tumultuoso di paura e angoscia? Molti anni fa si diceva che l’umanità ha un appuntamento con il destino. Questo è giusto, ma Dio detiene il controllo su quel destino, e le implicazioni sono di così vasta portata che l’immaginazione quasi vacilla quando cerchiamo di coglierle. Detto brevemente, i fatti indicati nella Parola di Dio sono questi:

Stiamo giungendo alla fine di un’Età nel piano di Dio. Ancor di più, stiamo raggiungendo la fine di un ordine mondiale. Non sarà, come molti erroneamente supponevano, la fine della terra. (Ecclesiaste 1:4) Piuttosto, sarà la fine del dominio di Satana sulla terra, che sarà soppiantato dal Regno di Cristo. L’adempimento di molti segni profetici indica che ora viviamo nel tempo della Sua Presenza invisibile e della preparazione per l’istituzione del Suo Regno.

FINE DI UN ORDINE MONDIALE

Quando Gesù predisse le caratteristiche dei nostri giorni, dichiarando che sarebbe stato un tempo in cui il cuore della gente si sarebbe riempito di paura, era in risposta alle domande poste dai Suoi discepoli. Quelle domande erano: “Quale sarà il segno della tua presenza e della fine dell’età presente?” (Matteo 24:3, *RVIC, Young’s Literal Translation, Rotherham Emphasised Bible*) Nel citare queste domande abbiamo usato una traduzione corretta delle parole usate da Gesù. Nella *versione della Bibbia di Re Giacomo*, questo passaggio è tradotto erroneamente in: “Quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?” Tuttavia, i discepoli non si chiedevano come avrebbero potuto sapere quando sarebbe stato vicino il momento in cui Gesù sarebbe “venuto” di nuovo. Piuttosto, chiesero come avrebbero fatto a sapere quando, effettivamente, fosse tornato.

Se adeguatamente compresa, la risposta del Maestro a queste domande fornisce la spiegazione delle attuali condizioni del mondo e la genuina speranza di giorni migliori a venire. Rivela che ci stiamo avvicinando alla fine dell’Età presente nella storia umana. Ciò, a sua volta, significa che è vicino il tempo per l’adempimento di quelle numerose promesse della Parola di Dio che parlano delle benedizioni di pace, gioia e vita che saranno rese disponibili all’umanità come risultato del prossimo Regno Millenario di Cristo, il Re dei re e Signore dei signori.—Isaia 11:9; 35:1-10; Apocalisse 17:14; 20:4,6

Ciò non significa che Gesù governerà sulla terra come uomo. La Sua prima venuta sulla

terra avvenne come essere umano, per poter, come Egli stesso spiegò, dare la Sua carne nella morte per la vita del mondo. (Giovanni 6:51) Avendo fornito i mezzi per liberarsi dalla morte mediante il sacrificio della Sua umanità sulla croce del Calvario, fu risuscitato dai morti e gli furono date “gloria” e “immortalità”: un essere divino esaltato della stessa natura del Creatore stesso, “che nessun uomo ha visto, né può vedere”.—1 Pietro 1:21; 1 Timoteo 6:16

Attraverso un’interpretazione del tutto troppo letterale di alcune profezie della Parola di Dio, sono state sviluppate concezioni molto grossolane della seconda venuta di Cristo. Alcuni supponevano che al Suo ritorno lo avrebbero visto come un uomo sospeso nel cielo. Contemporaneamente si verificherebbero tremendi sconvolgimenti della natura nei cieli e sulla terra, che farebbero impallidire in termini di distruttività qualsiasi cosa l’uomo sia mai stato in grado di realizzare, anche con l’uso delle armi nucleari.

Ora vediamo, tuttavia, che le profezie utilizzate come base per questo concetto errato del ritorno di Cristo descrivono simbolicamente lo sconvolgimento delle istituzioni create dall’uomo che hanno formato la nostra civiltà. È questa che le profezie descrivono come la fine del mondo: non la fine del letterale pianeta Terra, ma ciò che l’apostolo Paolo descrive come “questo presente mondo malvagio”. (Galati 1:4) Gesù si riferì a Satana, il diavolo, come al “principe di questo mondo”. Quindi la fine del mondo significa la fine dell’impero di Satana e la fine della sua sovranità sulle menti e sui cuori degli uomini.—Giovanni 12:31

Ogni Cristiano dovrebbe essere lieto di notare qualsiasi prova tendente a dimostrare che la fine dell'attuale ordine mondiale è vicina. Tutta l'umanità si rallegrerà quando si renderà conto che l'impero di Satana è giunto al termine. Allora avranno l'opportunità di diventare cittadini in un nuovo mondo—non un'altra civiltà umanamente costituita, ma un nuovo ordine in cui l'autorità e le leggi saranno quelle del Regno di Cristo.

Il mondo che sta giungendo al termine non è mai stato del tutto soddisfacente, nemmeno per coloro che si sono impegnati con entusiasmo per perpetuarne l'esistenza. In effetti, c'è stato molto bene in esso, ma il peccato e il male hanno prevalso. La malattia, il dolore e la morte sono stati la temuta eredità di tutti. L'odio e la guerra hanno rovinato la felicità delle persone e distrutto la pace delle Nazioni.

La paura di cose peggiori a venire, sia ora che in futuro, ha contribuito a derubare uomini e donne della gioia che, almeno temporaneamente, potrebbero altrimenti essere loro. In verità, come dichiarano le Scritture, è stato un mondo malvagio, e più ne studiamo le caratteristiche più ci rendiamo conto che Gesù sapeva di cosa stava parlando quando dichiarò che Satana era il suo principe.

Possiamo tutti rallegrarci che un mondo del genere stia giungendo alla fine e che, come dichiarano le Scritture, il suo governante sarà legato e infine distrutto. (Apocalisse 20:1-3,10) Gesù disse che coloro che vivono in questo tempo e che avevano fede nella sua Parola, quando videro cominciare ad accadere le cose che Egli aveva

predetto, avrebbero dovuto alzare la testa con speranza e gioia, perché il tempo della loro liberazione, e della liberazione dell'umanità, dal peccato e dalla morte sarebbe stato vicino.—Luca 21:28

NEMICI DISTRUTTI

In un'ispirata profezia del Regno di Cristo dataci dall'apostolo Paolo, egli dichiarò che Cristo dovrà regnare finché tutti i nemici non saranno messi sotto i suoi piedi, e che l'ultimo nemico ad essere distrutto sarà la morte. (1 Corinti 15:24-26) Ciò indica che uno scopo del Regno di Cristo è la distruzione dei nemici: nemici di Dio, dell'uomo e della giustizia. Anche se la morte sarà l'ultima di queste a essere sradicata dal dominio di Cristo, altri nemici verranno distrutti prima di quel momento. Tra le prime ci sono le istituzioni egoistiche e peccaminose della terra che ostacolano il Regno di giustizia e rettitudine di Cristo. La loro distruzione implica difficoltà e angoscia temporanee per le persone che sono state tenute loro schiave. È questo che il profeta Daniele descrive come “un tempo di difficoltà, come non ce ne fu mai da quando esiste una nazione”.—Daniele 12:1

Nella profezia del secondo Salmo, Gesù viene indicato come il grande re della terra che Dio ha nominato per governare. (Salmo 2:1-9) Nel Nuovo Testamento è inoltre profetizzato che prima che Egli cominciasse a governare con potenza e gloria, le Nazioni del mondo avrebbero sperimentato un tempo di “tribolazione, come non c'era stato dall'inizio del mondo, fino a questo momento.” (Matteo 24:21) In relazione a questo predetto rovesciamento dell'attuale ordine mondiale, in

poco più del secolo scorso abbiamo assistito alla distruzione di molte case dominanti ereditarie d'Europa e al caos negli affari mondiali che ne è seguito. Nella profezia di Gesù, egli dichiarò che tutte le tribù della terra avrebbero pianto a causa di questi eventi, e vediamo questo lutto oggi in tutti i paesi del mondo.—Versetto 30

Possiamo però ringraziare Dio perché questa sofferenza è solo temporanea. Il ritorno di Cristo è stato progettato per portare pace, gioia e vita a un mondo morente, e questo sarà il risultato finale. Tuttavia, per raggiungere questo obiettivo, deve essere stabilito un nuovo governo mondiale, e questo richiede il rovesciamento del governo in cui Satana è stato il principe invisibile e, nella maggior parte dei casi, non riconosciuto.

Vi siete mai chiesti perché i leader del mondo, godendo di tutti i vantaggi della cultura e dell'istruzione moderne, non sono stati in grado di far uscire il mondo dalla spirale verso la distruzione? La risposta a questa domanda si trova nelle profezie della Bibbia. Un'influenza divina è intervenuta negli affari degli uomini in preparazione all'instaurazione di un nuovo ordine, e si esercita gradualmente attraverso la presenza invisibile del Cristo divino.

Il rovesciamento delle istituzioni umane del peccato e dell'egoismo, che hanno favorito l'oppressione e la guerra, è solo l'inizio dell'opera del Cristo divina. È come il coltello del chirurgo usato per salvare la vita di un paziente morente. Da seimila anni la razza umana sta morendo. L'umanità non è riuscita a trovare un rimedio al veleno del peccato che infligge a tutti la morte. Ora Cristo, il Grande Medico, è venuto per cambiare tutto questo, e il

primo passo necessario è collocare l'umanità, il paziente, in un nuovo ambiente e sotto leggi giuste e rette. È proprio la preparazione a ciò che sta causando l'attuale crollo dell'autorità umana ovunque sulla terra.

UN NUOVO GIORNO

Gli unici che ancora conoscono il significato di ciò che sta accadendo sulla terra sono coloro che per fede sono preparati ad accettare la testimonianza della Parola di Dio. Per loro le profezie della Bibbia sono come un faro che dice loro che, nonostante il periodo più oscuro che l'uomo abbia mai vissuto, un glorioso nuovo giorno è all'orizzonte. Questo sarà un giorno in cui benedizioni di salute, gioia, pace e vita irradieranno dalla presenza di Cristo, il nuovo Re, quel glorioso sovrano divino profeticamente descritto come il "Sole di giustizia", che "sorgerà con la guarigione nelle sue ali".—Malachia 4:2

Presto, crediamo, tutta l'umanità comincerà a rendersi conto che negli affari degli uomini viene esercitato un potere che sostituisce quello di tutti i governi costituiti dagli esseri umani. Ciò diventerà evidente a causa del continuo fallimento degli sforzi umani volti a ristabilire una qualsiasi permanenza di pace e sicurezza tra gli uomini.

I governanti del mondo oggi immaginano ancora di essere più o meno i padroni del destino umano e che la loro saggezza e l'impressionante forza delle loro capacità militari saranno in grado di imporre la pace alle Nazioni. Il modo di Dio di stabilire la pace è ancora disprezzato dai saggi di questo mondo. Tuttavia, poiché tutti i loro sforzi continuano a fallire,

gradualmente inizieranno a chiedere aiuto a un'autorità superiore.

Questo, che è ancora uno sviluppo futuro in questo momento cruciale in cui viviamo, è descritto dal profeta Michea come segue: "Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla vetta dei monti e sarà esaltato al di sopra dei colli; e la gente affluirà ad esso. E molte nazioni verranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore e alla casa del Dio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri, perché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del Signore. Ed egli giudicherà fra molti popoli e rimprovererà le nazioni forti lontane; e trasformeranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, e non imparreranno più la guerra. Ma siederanno ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico; e nessuno li spaventerà, poiché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato".—Michea 4:1-4

Si tratta di una profezia molto ampia e rassicurante che, alla luce degli eventi attuali, si realizzerà presto, con gioia eterna di tutta l'umanità. Notate l'identificazione del tempo: "Negli ultimi giorni avverrà". Questa espressione profetica, gli ultimi giorni, non si riferisce all'idea tradizionale di sventura, né alla distruzione di questa terra, né alla fine dell'esistenza umana sulla terra. Si riferisce agli ultimi giorni del dominio di Satana sul popolo, agli ultimi giorni di peccato e di morte, agli ultimi giorni di guerra, agli ultimi giorni di paura e agli ultimi giorni di tutti gli altri mali che hanno afflitto

la razza umana dall'inizio alla fine, dall'Eden fino ad ora.

La seconda parte della nostra lezione apparirà nel numero di *Aurora del mese prossimo*. In esso prenderemo in considerazione molte altre promesse rassicuranti della Bibbia riguardanti la venuta del Regno di Cristo e le Sue innumerevoli benedizioni per tutta l'umanità. In effetti, "il pianto può durare per una notte" mentre il mondo attraversa la sua attuale angoscia, ma ci viene assicurato che la gioia, e la libertà dalla paura, "vengono al mattino" del giorno del nuovo Regno.—Salmo 30:5 ■

Giustificato Dalla Grazia di Dio

Versetti chiave:
“Essendo giustificati gratuitamente per la sua grazia mediante la redenzione che è in Cristo Gesù: il quale Dio ha stabilito come propiziazione mediante la fede nel suo sangue, per dichiarare la sua giustizia per la remissione dei peccati passati, mediante la pazienza di Dio”.
Romani 3:24,25

Scrittura selezionata:
Romani 3:23-31

La grazia di Dio in questa materia è il risultato del Suo amore. Egli «ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo

NELLA NOSTRA CONSIDERAZIONE di questa lezione tratta da Romani 3, iniziamo con il versetto 23, che afferma: “Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”. Tutti sono partecipi della condanna originaria inflitta ai nostri progenitori e hanno bisogno di un Redentore. (Romani 5:12-21) I nostri versetti chiave ci ricordano che attraverso la redenzione che è in Cristo Gesù e per la grazia, o favore, di Dio, i veri Cristiani sono giustificati, cioè liberati dalla colpa, dal peccato adamico. Dio, il giudice supremo, ha posto Suo Figlio, Cristo Gesù, come propiziazione, o soddisfazione per il peccato, mediante la fede nel Suo sangue. Pertanto, la remissione del passato peccato adamico è stata resa possibile dalla grazia divina e dalla “tolleranza di Dio”.

Figlio unigenito», scrive Giovanni. (Giovanni 3:16) Gesù pagò il debito contro la razza condannata donando la Sua vita umana incontaminata in sacrificio, affinché Dio potesse liberare Adamo e la sua posterità senza violare la sua legge di giustizia. In questo modo viene dimostrato il fatto che Dio “potrebbe essere giusto e giustificatore di colui che crede in Gesù”.—Romani 3:26

Paolo ci dice che Gesù, “mediante la croce”, ha “ucciso l’inimicizia” tra Dio e l’umanità decaduta, rendendo così possibile la loro riconciliazione con Dio. (Efesini 2:16) Ora tutti coloro che desiderano donare la propria vita in piena consacrazione a Dio possono farlo, rendendosi conto che il riscatto provveduto ha pienamente soddisfatto le richieste della giustizia. Gli apostoli Paolo e Pietro affermano riguardo a Gesù: “In quanto morì, morì una volta al peccato; ma in quanto vive, vive per Dio”. “Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio, essendo stato messo a morte nella carne, ma vivificato nello Spirito”.—Romani 6:10; 1 Pietro 3:18

Analizzando ulteriormente il fatto che la morte di nostro Signore ha fornito il prezzo di riscatto per tutta l’umanità, la parola greca *hilasterion*, resa propiziazione nei nostri Versetti Chiave, significa “luogo di espiazione”. Questo ci ricorda il Tabernacolo d’Israele, in cui il sangue di alcuni sacrifici era designato, in modo tipico, come propiziazione per il peccato. Ciò avvenne letteralmente sul propiziatorio nel compartimento del Santissimo del Tabernacolo, il “luogo di espiazione” di Israele, e additava l’opera di redenzione molto più grande di Gesù.—Vedi Ebrei 9:1-12

Il sangue di Gesù è la base per il perdono dei peccati. “E, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce, per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose; da lui, dico, sia che si tratti di cose sulla terra, sia di cose nel cielo”. (Col. 1:20) Tutti coloro che desiderano venire

al Padre devono confessare di essere peccatori e di non poter pagare il prezzo del proprio peccato. La redenzione avviene solo attraverso Gesù. Ricordiamo sempre inoltre che tutta questa disposizione è fornita dalla misericordia, dall'amore e dalla grazia del nostro Padre Celeste. "Poiché per grazia siete salvati mediante la fede; e questo non viene da voi: è il dono di Dio".—Efesini 2:8,9 ■

Giustizia Solo Mediante la Fede

Versetti chiave:
**“Perciò nessuna
carne sarà
giustificata ai suoi
occhi per le opere
della legge: ... Ma
ora la giustizia di
Dio senza la legge è
manifesta, ...
proprio la
giustizia di Dio che
è mediante la fede
di Gesù Cristo per
tutti e su tutti
quelli che
credono”. —
Romani 3:20-22**

**Scrittura
selezionata:
Romani 3:9-22**

strada per riportare
3:16,17; Ebrei 7:25-28

L’apostolo Paolo riconobbe in sé la necessità del sacrificio del Signore in suo favore e ne ringraziò Dio, pur riconoscendo di essere ancora imperfetto. “Rin-

I NOSTRI VERSETTI CHIAVE
affermano che nessuno poteva essere giustificato, o reso giusto, dalle opere della Legge data a Israele tramite Mosè, “poiché mediante la legge è la conoscenza del peccato”. La Legge d’Israele, data loro da Dio, era perfetta. Tuttavia nessun Israelita né nessun altro membro della razza umana decaduta avrebbe potuto osservare la perfetta legge di Dio. Anche il fedele Davide scrisse di se stesso: “Ecco, sono stato formato nell’iniquità; e mia madre mi ha concepito nel peccato”. (Salmo 51:5) Ci volle il sacrificio dell’unigenito Figlio di Dio, Gesù Cristo, per provvedere il prezzo del riscatto e aprire la in vita l’umanità.—Giovanni

grazio Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore. Dunque io stesso servo con la mente la legge di Dio; ma presso la carne la legge del peccato". (Romani 7:25) Dio ha disposto benignamente che il merito del sacrificio di Cristo, come "veste di giustizia", copra le debolezze e le macchie involontarie dei seguaci di Gesù.—Isaia 61:10

Non c'è quindi "nessuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù", che li ha resi "liberi dalla legge del peccato e della morte". (Romani 8:1,2) Sebbene non siano realmente perfetti, questi seguaci delle orme del Maestro stanno sviluppando una nuova mente e nuovi desideri di cuore, che Dio accetta. Ci viene detto in Filippesi 2:5: "Abbiate in voi lo stesso sentimento che fu anche in Cristo Gesù". Il nostro obiettivo in questo sforzo deve essere una disposizione di cuore e una piena devozione a Dio modellata su Cristo Gesù.

L'apostolo Paolo ci dà ulteriori istruzioni quando dice: "Esaminatevi se siete nella fede; dimostra te stesso. Non conoscete voi stessi, come Gesù Cristo è in voi". (2 Corinti 13:5) Essere "nella fede" è molto più che la semplice fede e accettazione del sacrificio di Gesù come nostro Redentore, sebbene questa sia la base della fede cristiana. Essere "nella fede" significa anche condividere lo spirito di sacrificio di Gesù, la sua indole umile e il suo desiderio di servire gli altri. L'esame di noi stessi lungo queste linee è una parte importante della nostra vita in Cristo.

Inoltre, dobbiamo rivolgerci quotidianamente a Dio in preghiera per cercare la Sua guida e il Suo aiuto affinché possiamo continuare a fare progressi nello sviluppo del nostro carattere, soprattutto lungo la linea dei frutti e delle grazie dello spirito. (Galati 5:22,23; 2 Pietro 1:5-8) L'amore è la somma di tutte queste qualità caratteriali, e quindi dovrebbe essere la cosa principale da studiare, sviluppare e dimostrare quotidianamente nella nostra vita. Sarà una prova che abbiamo lo spirito di Dio e la

giustizia di nostro Signore che operano in noi.

“Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito, che siamo figli di Dio: E se figli, allora eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo; se è vero che soffriamo con lui, affinché possiamo anche essere glorificati insieme”.—Romani 8:16,17 ■

Pace con Dio

Versetto chiave:
**“Giustificati
dunque per fede,
abbiamo pace con
Dio per mezzo del
Signore nostro
Gesù Cristo:”**
—**Romani 5:1**

**Scrittura
selezionata:**
Romani 5:1-11

AVERE LA CONOSCENZA CHE

l'amore di Dio è a nostra disposizione attraverso le meravigliose donazioni della grazia che Egli ci ha fornito dovrebbe essere molto confortante. La base di queste disposizioni disponibili a nostro vantaggio è la fede. Il nostro versetto chiave sottolinea che l'effetto immediato della fede è una beata realizzazione della pace con Dio, il quale ha promesso che non può accaderci nulla se non ciò che è buono per il nostro mas-

simo benessere eterno. “Sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per quelli che amano Dio, per quelli che sono chiamati secondo il suo proposito”. — Romani 8:28

La realizzazione di ciò dovrebbe essere per il Cristiano una fonte di forza, sapendo che anche le difficoltà, i problemi, le prove e persino le persecuzioni che potremmo essere chiamati a sopportare possono modellare il nostro carattere. Pertanto è nostro privilegio rallegrarci in ogni momento e in ogni circostanza, ed è nostro piacere rendere grazie a Dio per tutta la Sua amorevole benignità.—Salmo 63:3

Non solo la nostra fede dovrebbe renderci inseparabili dall'amore di Dio, ma dovrebbe anche farci amare coloro della nostra famiglia spirituale che sono generati da Dio. Gesù ci dice in Giovanni 15:17: “Vi comando queste cose: che vi amiate gli uni gli altri”. Infatti, mostrando il nostro

amore agli altri, il nostro amore per Dio cresce nei nostri cuori e ci riempie. (Romani 5:5-8) Tutto questo si basa sulla grazia, o favore immeritato, di Dio che ci viene mediante la fede. “Per grazia siete salvati mediante la fede; . . . è il dono di Dio”.—Efesini 2:8

Il privilegio di essere destinatari della grazia di Dio “mediante la fede” ci arriva non per nostra dignità, né per opere, ma come dono. “Dio, che è ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati insieme a Cristo.”—Versetti 4,5

Essendo stati “giustificati per fede”, tuttavia, abbiamo un privilegio ancora più grande. Pietro identifica i veri cristiani come una “generazione eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo particolare; affinché manifestiate le lodi di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce”. (1 Pietro 2:9) Questa conoscenza dovrebbe portarci a sviluppare un cuore pieno dello spirito di Dio, dello spirito di verità, e traboccante di gratitudine nei suoi confronti. Possiamo così seguire volentieri le parole di Paolo: “E il Signore diriga i vostri cuori nell’amore di Dio”.—2 Tessalonicesi 3:5

Per avere veramente la “pace di Dio” che viene dalla fede, il Signore richiede la purificazione della nostra volontà, del nostro cuore e del nostro carattere. “Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”. (Matteo 5:8) Tale purificazione ci indirizzerà verso un amore di grado più elevato di quello comune all’uomo naturale.

Il tipo di amore che il Cristiano deve sviluppare è quello che è gentile, paziente, longanime, che non pensa male degli altri, ma è fiducioso e gentile secondo la Regola d’Oro. “Come vorreste che gli uomini facessero a voi, fate anche voi a loro allo stesso modo”. (Luca 6:31) Con questa conoscenza e la sua applicazione nella nostra vita, possiamo sicuramente mantenere la nostra “pace con Dio” e dire con fiducia: “Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi”.—Romani 8:31 ■

Chi Ha Creduto?

Versetto chiave:
**“Allora viene la
fede ascoltando e
ascoltando
mediante la parola
di Dio”. — Romani
10:17**

**Scrittura
selezionata:**
Romani 10:1-17

tili, e non entrate in nessuna città dei Samaritani; andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele”.—Matteo 10:5,6

Non dobbiamo intendere da ciò che Gesù non amasse i gentili, né che il piano di Dio non prevedesse la loro salvezza attraverso la fede e la fede. Ciò che significa è che per un certo periodo, e per uno scopo speciale, Dio si occupò esclusivamente della Nazione Ebraica. Secoli prima il Signore aveva detto a Israele: “Tu solo ho conosciuto tra tutte le famiglie della terra”. (Amos 3:2) Gesù lo capì e sapeva che anche ai suoi tempi era ancora vero.

In una profezia riportata in Daniele 9:24-27, il Signore promise la continuazione del Suo favore esclusivo su Israele per settanta settimane simboliche, ovvero un periodo di 490 anni letterali. Questo periodo cominciò a contare dall'anno in cui fu emanato un decreto per la ricostruzione delle mura e della città di Gerusalemme, dopo i

NEL RISPONDERE ALLA domanda del nostro titolo, “Chi ha creduto?” comprendiamo che ci sono tempi e stagioni nel piano di Dio per la rivelazione di Se stesso all'umanità. Ad esempio, solo con la conversione di Cornelio arrivò il momento giusto affinché il Vangelo arrivasse ai Gentili. Prima della morte di Gesù, disse ai Suoi discepoli: “Non andate sulla via dei Gen-

settant'anni di prigionia a Babilonia. In questa profezia si afferma che nel "mezzo" dell'ultima di queste settimane profetiche, il Messia sarebbe stato stroncato nella morte. Ciò accadrebbe a metà degli ultimi sette anni, o settimane simboliche, di questo periodo di 490 anni. Pertanto, tre anni e mezzo dopo la morte di Gesù, il favore esclusivo di Dio nei confronti degli Ebrei sarebbe finito. Fu in questo momento che Dio fece sì che Pietro portasse il Vangelo a Cornelio, che divenne il primo Gentile convertito.

Cornelio era un uomo devoto e mentre pregava ebbe una visione in cui gli veniva detto di mandare a chiamare Pietro. Dopo l'incontro, Cornelio spiegò a Pietro perché lo aveva mandato a chiamare: che era in ubbidienza a una visione del Signore. Pietro, confrontando questo racconto con la propria esperienza, fu prontamente in grado di comprendere il significato delle provvidenze di Dio e disse: "In verità mi rendo conto che Dio non ha riguardo alle persone; ma in ogni nazione chi lo teme e opera giustizia, è accettata da lui".—Atti 10:1-35

Per credere in Dio e nel Suo amato Figlio, e per operare la giustizia, è necessario essere illuminati. "Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? e come potranno udire senza predicatore? E come potranno predicare se non quando sono mandati?" (Romani 10:14,15) La risposta implicita a queste domande ispirate fu un fattore determinante nell'esperienza di Cornelio.

Se prima fosse giunto il momento perché il Vangelo raggiungesse i Gentili, Dio avrebbe fatto sì che fosse inviato un "predicatore" per illuminarli. Il fatto che ciò non avvenne finché Pietro non fu inviato da Cornelio era in armonia con la profezia di un favore speciale che Dio aveva promesso a Israele. È bene ricordare che questi tempi e queste stagioni sono sotto la supervisione divina. Ringraziamo Dio, tuttavia, perché ha disposto nel Suo piano che alla

fine ci sarà un “giorno della visitazione” per tutti.—1
Pietro 2:12 ■



Image ©Kotkoa-stock.adobe.com

Distruzione del Serpente

“Ed egli disse loro: *Ho visto Satana cadere dal cielo come un fulmine*”.—Luca 10:18

UNA VOLTA CONOSCIUTO

come Lucifero, questo bellissimo spirito è caduto dall’alta gloria, privilegio e posizione al suo attuale status di principale avversario del Padre Celeste.

Originariamente creato senza peccato e perfetto, questo ex figlio di Dio è stato in aperta e provocatoria ribellione contro l’Onnipotente e ferocemente impegnato nell’incitamento all’illegalità e alla malvagità in tutti i regni terreni e spirituali per oltre seimila anni.

LA PERFEZIONE DI LUCIFERO È FINITA

È piuttosto sorprendente realizzare che questo nobile essere spirituale rinunciarebbe al privilegio di occupare uno stato così elevato a causa dell’orgoglio. Isaia scrive: “Come sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell’aurora? come sei stato raso al suolo tu che hai indebolito le nazioni! Poiché hai detto nel tuo cuore: Salirò al cielo, innalzerò il mio trono sopra le stelle di Dio; mi siederò anche

sul monte della congregazione, ai lati del nord: Salirò al di sopra delle altezze delle nuvole; Sarò come l'Altissimo".—Isaia 14:12-14

Nei versetti iniziali della Bibbia notiamo il seguente dialogo di Satana attraverso il serpente con la madre Eva. "Ora il serpente era più astuto di tutte le bestie selvatiche che il SIGNORE Dio aveva fatte. Ed egli disse alla donna: Sì, Dio ha detto: Non mangerete di ogni albero del giardino? E la donna disse al serpente: Dei frutti degli alberi del giardino possiamo mangiare: Ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete. E il serpente disse alla donna: Non morirete sicuramente: Poiché Dio sa che il giorno in cui ne mangerete, allora i vostri occhi si apriranno e diventerete come dei, conoscendo il bene e il male.—Genesi 3:1-5

Satana, l'accusatore, il serpente, il diavolo o il maligno, è astuto. Usa l'inganno e tenta di sopraffare e ingannare coloro che sono in una relazione di patto con Dio, come lo erano Adamo ed Eva prima della loro caduta. Ciò è ulteriormente attestato da Paolo. "Ma temo che, come il serpente ingannò Eva con la sua astuzia, così le vostre menti siano corrotte dalla semplicità che è in Cristo". (2 Corinti 11:3) Dare ascolto ai suoi sofismi porterà alla morte, e noi abbiamo l'autorità di Gesù per affermarlo. Rivolgendosi agli Scribi e ai Farisei, disse: "Voi avete per padre vostro il diavolo, e farete i desideri di vostro padre. Fu un omicida fin dal principio e non dimorò nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è un bugiardo e il padre

della menzogna.”—Giovanni 8:44

SATANA CONTRO LAVORO

Il carattere schietto di Giobbe è raccontato nel Nuovo Testamento, tra gli altri passi della Scrittura. “Prendete, fratelli miei, i profeti che hanno parlato nel nome del Signore, come esempio di sofferenza e di pazienza. . . . Avete sentito parlare della pazienza di Giobbe”. (Giacomo 5:10,11) Inoltre, notiamo il seguente dialogo riguardante il devoto Giobbe tra Satana e Dio.

“Ora ci fu un giorno in cui i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e anche Satana venne in mezzo a loro. E il SIGNORE disse a Satana: Donde? vieni? Allora Satana rispose al SIGNORE e disse: Dall’andare avanti e indietro per la terra e dal camminare su e giù per essa. E il SIGNORE disse a Satana: Hai considerato il mio servitore Giobbe, che non c’è nessuno come lui sulla terra, uomo perfetto e retto, che teme Dio ed evita il male? Allora Satana rispose al SIGNORE e disse: Giobbe teme Dio per nulla? Non hai tu messo una siepe intorno a lui, alla sua casa e a tutto ciò che possiede? hai benedetto l’opera delle sue mani e i suoi beni sono aumentati nel paese. Ma stendi ora la mano e tocca tutto ciò che ha, e ti maledirà in faccia. E il SIGNORE disse a Satana: Ecco, tutto ciò che possiede è in tuo potere; solo su se stesso non stendere la mano. Allora Satana si allontanò dalla presenza del SIGNORE”.—Giobbe 1:6-12

La traduzione *Rotherham Emphasised Bible* sostituisce la parola “accusatore” nei versetti summenzionati dove è reso Satana. Una caratteristica molto importante di un accusatore è

quella di trovare da ridire su un altro individuo. Nel testo sopra, l'Avversario sembra implicare che Giobbe prestò ascolto al Creatore solo perché era protetto da tutti i problemi della vita. Tuttavia, il seguente straordinario elogio riguardante questo individuo devoto si trova altrove nella Bibbia. "Sebbene questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe, fossero in esso [il paese che aveva peccato], avrebbero salvato solo le loro proprie anime mediante la loro giustizia, dice il Signore DIO". (Ezechiele 14:14) Il nome di Giobbe era incluso insieme ai giusti Noè e Daniele, quindi possiamo essere certi che, contrariamente alle insinuazioni di Satana, il profeta non si limitava a prestare un servizio formale al Padre Celeste, ma era davvero un servitore devoto.

LA PROMESSA ABRAHAMICA

Ricordiamo queste parole dette al serpente dopo che i nostri progenitori peccarono. "Metterò inimicizia tra te e la donna e tra la tua discendenza e il suo; lui schiaccerà la tua testa e gli colpirai il calcagno». (Genesi 3:15, *Nuova Versione Internazionale*) Satana probabilmente non conosceva appieno il significato di quel passaggio quando fu pronunciato. Tuttavia, in seguito ai suoi sforzi falliti di creare una gigantesca razza di esseri intelligenti che gli rendessero omaggio, con la distruzione dei Nefilim nel Diluvio, potrebbe aver riflettuto ulteriormente sul significato di ciò che Dio aveva in mente in queste parole pronunciate successivamente ad Abramo: "L' ETERNO aveva detto ad Abramo: esci dal tuo paese, dalla tua parentela e dalla casa di tuo

padre, nel paese che io ti mostrerò; e farò di te una grande nazione e benedirti e rendere grande il tuo nome; e tu sarai una benedizione: E io benedirò coloro che ti benedicono, e maledirò colui che ti maledice : e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra”.—Genesi 12: 1-3

Sotto l’illuminazione dello Spirito Santo, i Cristiani consacrati hanno imparato ad apprezzare queste parole esplicative dell’apostolo Paolo: “Ad Abramo e alla sua discendenza furono fatte le promesse. Non dice: E ai semi, come a molti; ma come uno solo e per la tua discendenza, che è Cristo. . . . Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c’è né ebreo né greco, non c’è né schiavo né libero, non c’è né maschio né femmina: perché tutti siete uno in Cristo Gesù. E se siete di Cristo, allora siete progenie di Abramo ed eredi secondo la promessa”. (Galati 3:16,27-29) I credenti seri che sono completamente concentrati su ciò che implicano questi versetti sono bersagli speciali del maligno, poiché ha osservato la trasformazione delle loro vite in seguito alla generazione dello spirito.

“IL TUO AVVERSARIO”

Ecco un’altra Scrittura a cui i seguaci delle orme di Cristo dovrebbero prestare attenzione: “Siate sobri, siate vigilianti; perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno a guisa di leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistete saldi nella fede, sapendo che le stesse sofferenze si compiono nei vostri fratelli che sono nel mondo”. (1 Pietro 5:8,9) Qui Pietro identifica

Satana come “il tuo avversario”. Ciò non si riferisce al mondo in generale ed è confermato da un'altra Scrittura che recita in parte: “ Il dio di questo mondo ha accecato le menti di coloro che non credono, affinché la luce del glorioso vangelo di Cristo, che è l'immagine di Dio, dovrebbe risplendere per loro”.—Corinti 4:4

Al momento, l'Avversario possiede tutti coloro che non vengono santificati. Pertanto, il mondo in generale è cieco di fronte alla grande speranza che condividiamo, non solo per noi stessi ma per “tutte le famiglie della terra”. Ai tempi dell'Antico Testamento, Satana potrebbe aver sospettato che il seme destinato a schiacciargli la testa sarebbe probabilmente giunto attraverso Isacco, figlio di Abramo, poi Giacobbe o la sua discendenza, la Nazione di Israele, poiché leggiamo: “E Dio disse ad Abramo: lascialo non essere triste ai tuoi occhi a causa del ragazzo e della tua schiava; in tutto ciò che Sara ti ha detto, ascolta la sua voce; poiché in Isacco la tua discendenza sarà chiamata”.—Genesi 21:12

Con questo in mente, Satana tentò di uccidere questo seme facendolo morire di fame quando scoppiò una carestia e l'unico posto in cui si poteva procurarsi il cibo era in Egitto. (Genesi 41:29-31) Provvidenzialmente, però, Giuseppe fu elevato alla preminenza, essendo il secondo al comando dopo il Faraone. Fu lo strumento utilizzato da Dio per salvare la famiglia di Giacobbe dalla fame, come testimonia il seguente scambio di battute tra Giuseppe e i suoi fratelli: “E quando i fratelli di Giuseppe videro che il loro padre era morto, dissero: Giuseppe forse ci odierà

e certamente ci ripagherà”. Tutto il male che gli abbiamo fatto”. Ma Giuseppe rispose: “Quanto a voi, avete pensato male contro di me; ma Dio lo intendeva per il bene, per far avverare, come avviene oggi, per salvare in vita molte persone”. —Genesi 50:15,20

ALTRE ESPERIENZE IN EGITTO

Qualche tempo dopo, i figli d’Israele si dimostrarono estremamente fruttuosi. Il Faraone sul trono a quel tempo, “che non conosceva Giuseppe”, stabilì che ogni maschio ebreo nato dovesse essere annegato. (Esodo 1:8-22) L’intervento divino permise al neonato Mosè di sfuggire a questo destino e, alla fine, egli fu lo strumento di Dio per liberare la nazione dalla servitù. Sebbene una serie di nove castighi si abbattessero sugli egiziani, ci volle la decima piaga, la morte dei primogeniti, prima che il Faraone desse ascolto a Dio e acconsentisse a mandare gli israeliti fuori dal paese. Ma anche dopo aver fatto questo, cambiò idea e mandò i suoi eserciti all’inseguimento.—Esodo. 12:33-42; 14:5-9

Questo è il quadro che ci viene presentato nel capitolo 14 dell’Esodo. Gli Israeliti stavano partendo dall’Egitto, in numero di circa due milioni e mezzo, ma il Mar Rosso ne bloccò la fuga e l’esercito del Faraone stava per raggiungerli. “Mosè disse al popolo: Non temete, fermatevi e vedrete la salvezza del SIGNORE, che egli vi mostrerà oggi; poiché gli Egiziani che avete visti oggi, non li vedrete più in eterno. . Il SIGNORE combatterà per voi e voi manterrete la calma. E il SIGNORE disse a Mosè: perché mi gridi? Di’ ai figli d’Isra-

ele che vadano avanti: Ma tu alza il tuo bastone, stendi la tua mano sul mare e dividilo: e i figli d'Israele cammineranno all'asciutto in mezzo al mare.—Esodo. 14:13-16

LA PERSISTENZA DI SATANA

Ai tempi del Nuovo Testamento, l'Avversario continuò a essere impegnato nel tentativo di individuare il "seme della donna" che secondo Dio lo avrebbe distrutto. Senza dubbio era a conoscenza dell'annuncio della nascita di Gesù fatto da un angelo insieme alla gloriosa notizia della Sua Presenza come Salvatore del mondo. (Luca 1:26.27; 2:8-15) Quando giunse alla corte reale la notizia che i saggi dell'Oriente avevano seguito una stella che li avrebbe condotti al luogo dove era nato Gesù, il re Erode finse di essere interessato al culto lui, mentre progettava segretamente di farlo uccidere. Sembrerebbe che Satana abbia influenzato il re facendogli credere che sarebbe stato nel suo migliore interesse che chiunque potesse sostituirlo fosse distrutto. L'Avversario è stato assolutamente implacabile nel tentativo di contrastare la dichiarazione, al momento della caduta di Adamo, secondo cui il seme della donna avrebbe schiacciato la testa del serpente.

Nel racconto si legge: «Quando il re Erode udì queste cose, restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. E, radunati tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, chiese loro dove sarebbe nato Cristo. Allora gli dissero: A Betlemme di Giudea, poiché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei il più piccolo

fra i principi di Giuda; poiché da te uscirà un governatore che governerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati di nascosto i Magi, s'informò diligentemente da loro a che ora appariva la stella. Poi li mandò a Betlemme e disse: Andate e cercate attentamente il bambino; e quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io possa venire ad adorarlo".—Matteo2:3-8

Allontanandosi da Erode, i magi videro di nuovo la stella e si rallegrarono, perché li avrebbe condotti al luogo "dove si trovava il bambino". Giunti alla casa, videro Gesù con sua madre Maria. Essi "si prostrarono e lo adorarono; e dopo aver aperto i loro tesori, gli presentarono dei doni; oro, incenso e mirra". (Versetti 9-11) Anche questi doni hanno un significato speciale e ci indicano come dovremmo presentare i nostri cuori a Lui, nostro Salvatore e Redentore. (Luca 12:34) Più tardi, un angelo disse a Giuseppe: "Alzati, prendi il bambino e sua madre, e fuggi in Egitto, e rimani lì finché non te lo dirò". (Matteo 2:13) Giuseppe obbedì, seguendo l'avvertimento dell'angelo e sfuggì al potere geloso di Erode, impedendo così di fare del male a Gesù, come era nel disegno di Satana.

SATANA E GESÙ

Le Scritture non forniscono molti dettagli su Gesù nel periodo compreso tra la Sua nascita e il battesimo in acqua. Tuttavia, essendo l'unico esemplare perfetto di umanità dopo la caduta di Adamo, il maligno certamente sapeva che Gesù doveva essere il seme eletto perché era separato da tutti i peccatori. (Ebrei 7:26) Dopo il Suo bat-

tesimo al Giordano e guidato dallo Spirito Santo per iniziare il Suo ministero, Gesù fu tentato tre volte dall'Avversario. Qui faremo riferimento solo alla terza di queste tentazioni, tutte respinte dal Maestro citando i comandamenti di Dio. "Ancora una volta il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria; E gli disse: Tutte queste cose ti darò, se ti prostri e mi adorerai. Allora Gesù gli disse: Vattene via, Satana, perché sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e servirai lui solo. Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, gli angeli vennero e lo servirono".—Matteo 4:8-11

Questa era una tentazione simbolica, poiché nessuna montagna sulla terra è abbastanza alta da vedere "tutti i regni del mondo". Tuttavia, Satana cercò di mostrare a Gesù un modo più semplice per ereditare il potere e l'autorità terrena. Gesù rispose con fermezza: "Dio solo . . . servirai". Gesù fu estremamente leale al Padre Celeste e fu definitivo nelle sue parole: "Vattene di qui, Satana". Così il tentatore vide che era inutile continuare. In seguito, però, ci furono altri tentativi da parte di Satana di dissuadere Cristo dall'adempire il suo scopo dichiarato durante il Suo ministero terreno. Ciò si manifestò soprattutto attraverso gli sforzi dei capi religiosi che, spinti dall'invidia dovuta alla Sua popolarità presso la gente comune, cercarono di screditarlo e distruggerlo. (Giovanni 11:45-53) Infine, Satana forse pensò di essere stato vittorioso quando Gesù fu condannato a morte e crocifisso.

SCRITTURE PROFETICHE

Coloro che inchiodarono Gesù alla croce non si accontentarono di fare semplicemente questo da soli. Sotto l'influenza di Satana desideravano anche umiliarlo pubblicamente. Per prima cosa i soldati romani spogliarono Gesù delle Sue vesti e tirarono a sorte per vedere chi ne avrebbe preso possesso. Non si rendevano conto che ancora una volta stavano facendo ciò che era stato predetto. "Si dividono tra loro le mie vesti e tirano a sorte la mia veste". (Salmo 22:18; Giovanni 19:23,24) Allora i capi sacerdoti, insieme agli Scribi e agli anziani, cominciarono a deriderlo verbalmente, dicendo: "Ha salvato altri; salvi se stesso, se è Cristo, l'eletto di Dio. Anche i soldati lo schernivano, avvicinandosi a lui, offrendogli aceto e dicendo: Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso. E su di lui fu anche scritta una soprascritta in lettere greche, latine ed ebraiche: QUESTO È IL RE DEI GIUDEI".—Luca 23:35-38; Matteo 27:41-43

Gesù non rimase turbato da questa umiliazione. Sapeva infatti che se fosse stata la volontà di Suo Padre, il Suo potente potere avrebbe potuto essere usato per fermare il procedimento, ma poiché l'ora della Sua sofferenza e della Sua morte era giunta, Gesù acconsentì umilmente e ubbidientemente alle esperienze man mano che venivano. Fu "portato come un agnello al macello".—Isaia 53:7

Gesù non aveva intenzione di non essere fedele alla sua alleanza di sacrificio con il Padre Celeste. Aveva accettato di fare tutto ciò che era stato scritto di Lui nel "volume del libro". (Ebrei 10:7) Sapeva

che doveva morire, che sarebbe stato condotto come un agnello al macello; così, senza esitazione, riaffermò la Sua volontà di andare fino in fondo, di essere fedele fino alla morte. Che esempio di devozione è questo per noi!

“Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai ogni cosa era compiuta, affinché si compisse la Scrittura, disse: Ho sete. Ora vi era posto un vaso pieno d’aceto: riempirono d’aceto una spugna, la misero sopra un issopo e glielo misero alla bocca. Dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: È finito; chinò il capo e rese lo spirito. (Giovanni 19:28-30) A quel punto, Satana potrebbe aver pensato che il seme della donna fosse stato distrutto. Tuttavia, il terzo giorno Gesù è risorto dai morti, e come essere divino aveva ogni potere “in cielo e in terra”, secondo solo a Dio stesso. (Matteo 28:18) Pertanto, la discendenza, il risorto Gesù, non solo era viva ma anche altamente esaltata, con la promessa data poi ai Suoi seguaci: “Se siete di Cristo, allora siete progenie di Abramo ed eredi secondo alla promessa”.—Galati 3:29

LEZIONI CONCLUSIVE

1. La chiesa fa parte della classe seme che distruggerà Satana. (Apocalisse 20:10) “L’Iddio della pace presto schiacerà Satana sotto i vostri piedi”. (Romani 16:20, *versione standard inglese*) Se Dio è veramente al primo posto nei nostri cuori, dobbiamo organizzare la nostra vita in modo da poter comunicare con Lui e ricevere la forza necessaria per partecipare a questa promessa che porrà fine al male.

2. Tutti i veri seguaci di Cristo devono condurre

una vita di sacrificio per essere più che vincitori. (Romani 12:1,2; 8:35-39) La “concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l’orgoglio della vita” devono essere superati attraverso l’influenza dello Spirito Santo e l’ubbidienza al Signore Celeste. Padre, sforzandoti di camminare proprio come camminò il Maestro.—1 Giovanni 2:16

3. È fondamentale impegnarsi in una preghiera frequente e mirata. “Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonare i nostri peccati e purificarci da ogni iniquità”. (1 Giovanni 1:9) Coloro che sono stati chiamati a far parte della famiglia divina dovrebbero riverire Dio a tal punto da fare qualsiasi cosa per compiacerlo e onorarlo e per santificare il Suo nome.

4. In nessuna fase della loro carriera Cristiana i santi dovrebbero dedicare tempo a pensare o immaginare cose che potrebbero renderli stanchi nel fare bene o impazienti rispetto al loro stato presente. (Galati 6:9) Né dovrebbero essere coinvolti a spendere tempo prezioso consacrato discutendo di affari attuali in termini di quale parte sia giusta o sbagliata nelle discussioni politiche che sono così prevalenti tra coloro che non hanno una relazione di alleanza con Dio. La Bibbia è il libro di testo definitivo per il popolo del Signore contenente saggi consigli che dovrebbero essere continuamente applicati nella vita di tutti coloro che corrono “verso la meta per il premio dell’alta vocazione di Dio in Cristo Gesù”.—Filippesi 3:13,14

5. Oltre alla preghiera, alla meditazione, allo studio e alla comunione con altri della stessa preziosa fede, le Nuove Creature dovrebbero esercitare il loro processo di pensiero in modo coerente in linea con la

seguinte esortazione: “Infine, fratelli, qualunque cosa sia vera, qualunque cosa sia onesta, qualunque cosa sia giusta, qualunque cosa sia pura, qualunque cosa sia amabile, qualunque cosa abbia una buona reputazione; se c'è qualche virtù, e se c'è qualche lode, pensa a queste cose. Fate quelle cose che avete imparato, ricevuto, udito e visto in me, e il Dio della pace sarà con voi”.—Filippesi 4:8,9

6. Paolo si rese conto che i Cristiani consacrati avrebbero tratto profitto dagli ammonimenti forniti a beneficio di coloro che vivevano ai tempi della Chiesa primitiva, ma le lezioni tratte da queste stesse parole sono applicabili oggi alla fine dell'Età del Vangelo. “Non gettare via quindi la tua fiducia, che ha una grande ricompensa. Poiché avete bisogno di pazienza affinché, dopo aver fatto la volontà di Dio, possiate ricevere la promessa”.—Ebrei 10:35,36

Possa nessuno, sotto l'influenza dello Spirito Santo, venir meno a causa della malvagità presente in questo mondo e dell'apparente ritardo nell'adempiimento delle benedizioni del Regno. Abbiamo un Dio fedele le cui promesse si realizzeranno tutte nei Suoi tempi e modi. Il maligno, “quel vecchio serpente”, Satana, sarà sicuramente distrutto dal seme della promessa!—Apocalisse 20:1-3,10 ■